

## Il rapporto sull'area di disagio sociale curato da Unimpresa

# Rischio povertà per 9,3 milioni

■ Sono oltre 9,3 milioni gli italiani a rischio povertà: è sempre più estesa l'area di disagio sociale che non accenna a restringersi. Tra il 2015 e il 2016 altre 63mila persone sono entrate nel bacino dei deboli in Italia: complessivamente, adesso, si tratta di 9 milioni e 308 mila soggetti in difficoltà. Crescono in particolare gli occupati-precari: in un anno, dunque, è aumentato il lavoro non stabile per 200mila soggetti che vanno ad allargare la fascia di italiani a rischio. Ai «semplici» disoccupati vanno aggiunte ampie fasce di lavoratori, ma con condizioni precarie o eco-

nomicamente deboli. Si tratta di un'enorme «area di disagio»: ai quasi 3 milioni di persone disoccupate, bisogna sommare anzitutto i contratti di lavoro a tempo determinato, sia quelli part time (737mila persone) sia quelli a orario pieno (1,73 milioni); vanno poi considerati i lavoratori autonomi part time (823mila), i collaboratori (327mila) e i contratti a tempo indeterminato part time (2,71 milioni). Questo gruppo di persone occupate ammonta complessivamente a 6,34 milioni di unità. Il calcolo è del Centro studi di Unimpresa sulla base dei dati Istat.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

